

“DETERMINANTI SOCIO-ECONOMICO-AMBIENTALI e STILI DI VITA CONDIZIONANO BENESSERE e SALUTE: PREVENZIONE, CURA, ASSISTENZA”

con il Patrocinio di:



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE BIOMEDICHE
E NEUROMOTORIE

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE MEDICHE
E CHIRURGICHE



Il disagio giovanile

**Franco Nanni, psicologo e sociologo
socio fondatore di “SOS Crescere”**

In una realtà parallela...

**Un misterioso ministro
decreta:**

- 24 mesi di congedo parentale
- Istituite figure-guida alla genitorialità
- Nido non prima dei 18 mesi, non più di 6 ore/giorno
- Scuola infanzia: **gioco libero** per non meno del 60% del tempo didattico
- Almeno 50% del gioco libero **all'aperto**

- Divieto d'uso autonomo/incontrollato dei *device* elettronici fino ai 14 anni, poi:
- *Device* e videogame max 3 ore/settimana¹
- Vietati i social network basati su algoritmi
- Vietati i videogame violenti/criminali

(1): così in Cina dal 2021. <https://is.gd/yamanu>

- **Sport agonistici non prima dei 16 anni**
- **Scuole aperte il pomeriggio LU-VE**
anche nella stagione estiva con spazi
gestiti anche sociali e ricreativi
- **Durante scuole aperte uso possibile**
spazi all'aperto

- L'intero sistema dell'educazione/istruzione (dall'infanzia all'università) diviene un corpo indipendente dello Stato (sul modello Magistratura)
- Esclusa ogni ingerenza di interessi privati nel sistema dell'istruzione.

- Abolito l'Istituto INVALSI e l'uso di prove standardizzate in genere
- Creazione di un **Istituto Centrale Pedagogico (ICP)** autonomo e indipendente da altri poteri e da *stakeholder* economici.

- Orari scolastici frontali non superiori a 25 ore/settimana e 5 ore/giorno
- Classi di 15, max 20 alunni/e
- Istituita la figura del **pedagogista** d'istituto (in organico ICP) con funzione di controllo in itinere della qualità didattica

- Non permesso l'**anticipo** scolastico
- Abolito il **voto numerico** per tutta la scuola dell'obbligo
- Aboliti i **compiti** a casa nella scuola primaria
- Controllo rigoroso della **pressione temporale** a scuola e a casa

- Le scuole devono dotarsi di **spazi laboratoriali**:
 - Scientifici
 - Tecnici (scuole superiori)
 - Ricreativi (musica, arte, teatro, ecc)

- Attività **all'aria aperta** non meno del 10/20% tempo-scuola
- Attività **in laboratorio** non meno del 10/20% tempo-scuola




Possibile?

Ipotesi surreali?

Forse.

Vediamone i presupposti.



Lo sviluppo psico-neurologico di un nuovo individuo è un processo complesso e delicato, insieme **biologico, relazionale e socioculturale.**

La nostra civiltà ha delegato al mercato non solo gli ambiti economici, ma anche le scelte (e le politiche) in ambito educativo, scolastico, pedagogico, tecnologico, medico, culturale, sportivo, scientifico... (e non basta mai...)


Ogni bambino cresce immerso in una fitta rete di rappresentazioni del mondo; oggi gran parte di esse è generata e promossa da istanze economiche, i cui fini sono estranei e disorganici rispetto ai processi di integrazione del cervello-mente e della socializzazione.

Per bambini e adolescenti è sempre meno presente l'esempio vivente prossimale, evanescenti sono le forme di comunità locali, il tutto scalzato da esperienze vicarie su web, social network e serie TV.


I bisogni del bambino e dell'adolescente sono considerati solo in qualità di “ganci motivazionali” su cui far leva per conseguire scopi di mercato.

Alla pedagogia, alla psicologia dello sviluppo e alle neuroscienze viene riservato un ruolo subalterno al dominio economicistico.

Né convintamente permissivi né autoritari, i genitori hanno sempre meno tempo per i figli. Immersi nella società degli allarmi, divengono strabici: con un occhio guardano un mondo che sentono ostile, con l'altro guardano i figli domandandosi se ce la faranno.



Il cervello-mente delle nuove generazioni
è dunque primariamente **terreno di
conquista del mondo economico.**



Il disagio giovanile oggi dunque non è accidentale: è uno dei risultati di come la civiltà neoliberista è organizzata.

Appena partorito il neonato manifesta
bisogni di **attaccamento** in larga parte
biologicamente determinati.

Il nostro sistema di vita dedica scarsa attenzione ai bisogni di attaccamento; spesso li bolla come “dipendenza”, manifestando un’autentica ossessione per la precocizzazione dell’autonomia.

Un attaccamento disturbato ha conseguenze negative sulla vita futura:

- autoregolazione emotiva
- adattamento sociale
- relazioni interpersonali e affettive
- motivazione e apprendimento

Il messaggio nascosto (ma non troppo):

- La società non ha bisogno di te.
- Sei tu a doverti fare spazio in competizione con tutti gli altri (e non c'è posto per tutti).
- Tutto ciò che fai è una *tua* responsabilità.

La “morale” neoliberista

- **Consuma, spreca, godi!**
- **Ti spetta la felicità qui e ora, tutta e subito, senza ostacoli.**
- **Credi al tuo immaginario come alla cosa più vera e giusta che ci sia.** (Giglioli, Critica della vittima, 2014)

L'utilizzo (per molte ore al giorno) di *device* connessi al web da parte di bambini e adolescenti comporta imponenti conseguenze negative sull'**umore**, sull'**attenzione**, sul **sonno**, sulla **motivazione** e in generale sulla **salute mentale**.

Dopo 1 ora/giorno di utilizzo, più ore al giorno di utilizzo quotidiano dello schermo sono state associate a:

- minore benessere psicologico
- minore curiosità
- minore autocontrollo
- maggiore distraibilità
- maggiore difficoltà a fare amicizia
- minore stabilità emotiva
- maggiore difficoltà di cura e incapacità di completare le attività

Ragazzi di età compresa tra 14 e 17 anni utilizzatori elevati di schermi (7+ ore/giorno vs utilizzatori bassi di 1 ora/giorno) avevano (negli ultimi 12 mesi) probabilità più che doppie di:

- **ricevere una diagnosi di depressione (+probab. x 2,39)**
- **una diagnosi di ansia (x 2.26)**
- **di essere curato da un professionista della salute mentale (x 2.22)**
- **assumere farmaci per un problema psicologico o comportamentale (x 2.99)**

Twenge, Jean M, and W Keith Campbell. "Associations between screen time and lower psychological well-being among children and adolescents: Evidence from a population-based study." Preventive medicine reports vol. 12 271-283. 18 Oct. 2018

Abbandoniamo l'illusione che tutto ciò che va perso in nome del profitto e del predominio dell'economico possa essere recuperato con qualche ora (scolastica) di "educazione-a-qualcosa".



Che fare allora?

Forse potremmo dare una *chance* di successo alle “surreali” proposte esposte all’inizio?

Grazie dell'attenzione

Materiali di lettura e slide on line:

<https://psike.it/tractatus/>

